

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

GIUSTIZIA DISTRIBUTIVA

Incerti a chi credere, noi assistemmo qualche giorno silenziosi alle voci contraddittorie sulla qualità delle convenzioni finanziarie stipulate dal nostro Governo col Governo austro-ungarico; ora però che la discussione di esse nel Comitato privato della Camera ce ne diede il testo, crediamo dovere parlarne; e parlarne colla nostra abituale franchezza.

Quelle Convenzioni, riassumendo, regolerebbero e compenserebbero i danni sofferti dai Principi austriaci, in causa della legittima nostra rivoluzione e della più che legittima guerra che li ha spodestati, e lascierebbero nelle nubi la regolarizzazione e compensazione dei danni sofferti dai Corpi morali e dai privati italiani, per la stessa causa!... Tanta enormezza, proposta, verrebbe attenuata dalla aggiunta delle parole *riservati i diritti, salve le ragioni e i crediti dei terzi* pei danni di guerra degli anni 1813, 1814, 1848, 1849 e 1866.

È deplorabile che un Governo, il quale si chiama *riparatore*, abbia avuto negoziatori così dimentichi da occuparsi a riparare i danni sofferti dai nemici d'Italia, senza per lo meno occuparsi nello stesso tempo a riparare ai danni sofferti dagli amici di essa!... È deplorabile che un ministro il quale si chiama *Visconti-Venosta*, ed amò la Patria e l'umanità fino alla poesia del *Mazzinianismo*... possa, forse per mal compresa necessità politiche, proporre ad un Parlamento italiano la sanzione di leggi cotanto austriache!... È deplorabile che Deputati italiani, anziché respingere con tutta la forza dell'anima quel parto del delirio della debolezza, si sieno accontentati di chiedere l'aggiunta della clausola *riservati* quasi che non sia chiaro che quella clausola equivalebbe a rimandare alle calende greche il soddisfacimento d'un diritto sacrosanto — Quasi che quel *riservati* non mostri chiaro che resterebbe sempre a trovare l'*araba fenice* la quale fosse in obbligo di pagare quei crediti, quando pur fossero trovati giustissimi — Quasi che quel *riservati* non mostri chiaro insomma, che equivalebbe ad aggiungere l'ironia ad un vergoso abbandono!...

Nè ad attenuare tale abbandono può valere la scusa addotta in Comitato privato dall'onor. Sella, che l'*Austria non ha voluto discorrere dei danni patiti dal Lombardo-Veneto in causa della guerra del 1848-49*... (benchè abbia, ricordiamo noi, intascati dal Piemonte nel 1849, settantacinque milioni che domandò appunto per compensarli!). Se l'*Austria non voleva discorrere* di quei danni, voi signori dovevate non voler discorrere dei danni sofferti dai Principi suoi... ecco tutto! Forse allora l'ingorda bicipite avrebbe piegato a più miti consigli. E pare a noi che essa abbia pesato abbastanza sulle spalle d'Italia con cin-

quant'anni di Spielberg... di Mainolida... e colle forche di Belfiore... per evitare che debba pesarvi ancora, dacchè con tanti sacrifici di sangue e di danaro abbiamo potuto liberarcene!

Speriamo che alla gran maggioranza dei Deputati ripugnerà di sancire una legge così anti-italiana... nè lo spettro d'un Ministero che se ne andasse, esercitar possa sul loro animo la pressione malefica che esercitò forse sul ministro degli esteri lo spettro di malcomprese necessità politiche. Dei ministeri in Italia se ne sono andati tanti in dieci anni, che uno più uno meno non può certo far difetto!... Fors'anco non sarebbe male che un Ministero, il quale a quanto pare ha preso degli impegni coll'estero relativamente alle guarentigie papali, che stuprano la formula *«la legge è eguale per tutti»*... finisse col lasciar posto ad altro vergine di compiacenti abbracciamenti!

Ed è doppiamente in nome della giustizia distributiva che ci aspettiamo questo verdetto negativo dalla Camera; quando alle considerazioni fatte vogliasi aggiungere che nelle altre parti d'Italia i danni patiti in causa della guerra, dai Corpi morali e dai privati, furono liquidati e compensati. Nell'Italia centrale Farini, nella meridionale Garibaldi, fecero quest'atto di vero governo riparatore... solo i lombardo-veneti attendono ancora giustizia dai loro fratelli... **quale sarà quel deputato veneto o lombardo che potrà farsi complice del perdurare in una così solenne ingiustizia?!**

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 12 febbraio.

Ieri ha avuto luogo l'Assemblea della Banca del Popolo per l'approvazione del bilancio 1870 e così per quella del bilancio 1869 che era rimasta sospesa per gli avvenimenti politici interni ed esteri. Vi fu una vera battaglia nella quale il partito sempre demolitore tentò distruggere l'opera di solerti amministratori, ma davanti a questione di cifre, non valgono i propositi più maligni, e gl'invidiosi, gli arrabbiati, i sovvertitori ebbero il più grande smacco che mai sia stato inflitto a tal genere di persone, mentre que' due bilanci furono approvati con voti 2300 contro 28 soltanto di contrarii. Questa è la più evidente prova in qual pregio si tenga un'amministrazione condotta da uomini leali, esperti, in affari, ottimi per sagge amministrazioni ed altamente coscienziosi, quali sono coloro che nell'anno scorso dirressero l'amministrazione della Banca del Popolo.

Il nostro egregio e solerte corrispondente di Tunisi ci manda queste nuove interessanti comunicazioni:

Tunisi, 8 febbraio.

Nulla di nuovo ho a dirvi tranne che reudervi informati che partono oggi per costi in missione governativa il generale Hussein, uno dei tanti generali che conta questa reggenza accompa-

gnato dall'avvocato Spezzafumo italiano ed impiegato al Bardo.

Questo invio è opera e suggerimento del Console inglese sig. Vood, il quale in oggi è divenuto il primo ministro del Bey, anzichè il rappresentante di estera potenza. Speriamo che il ministro degli esteri non cadrà nei lacci che da questo astuto governo e dai suoi consiglieri gli sono tesi; ed accoglierà, se pure accoglierà, questi inviali, come si conviene ai difensori di un simile governo.

Ove non senza fermo, e non assuma un contegno più deciso ed energico, calcolate pure che chi vorrà restare in questa reggenza non potrà contare sulla sua nazionalità d'italiano per essere sicuro per la propria persona, ma dovrà procurarsi qualche più seria garanzia; poichè tutto si crederà lecito questo governo contro i sudditi d'Italia, per la quale allora il ministro Kerredin potrà ripetere: *Qu'est ce que c'est l'Italie?* (Italia Nuova).

ARMI

Prendiamo atto di un articolo pubblicato con questo titolo dalla *Nazione* dell'8 febbraio.

Esso comincia con queste parole:

«È quasi impossibile che la grave questione dell'ordinamento dell'esercito possa in questa sessione venire risolta. Eppure col dovuto rispetto a tutte le altre leggi presentate e da presentarsi, forse è quella la più sostanziale e la più importante e la più urgente per il paese.»

La *Nazione* non appagandosi della sicurezza che presentano le leggi che si votano in Italia, si preoccupa dell'avvenire, della parte realistica della cosa. «... tutte le grandi e importanti rivoluzioni, le quali hanno avuto un'importanza od un significato mondiale, non hanno potuto essere accettate ed essere riconosciute nel mondo, senza essere suggerite col sangue.»

Dunque! — Dunque gli sforzi che si fanno per deflazare la questione dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, le speranze di rifare l'amministrazione provinciale e comunale, secondo i sublimi ideali della libertà e dello Stato, sono cose che non riusciranno a nulla «se non si ha un esercito sufficiente per far passare all'uopo, per forza d'armi, nel diritto pubblico europeo quello che abbiamo fatto.»

«E, prosegue la *Nazione*, fosse pure possibile evitare una guerra, non si eviterebbe che col far sapere al mondo che ora siamo in condizione di farla, e di farla con grandi probabilità politiche e militari di ussire vittoriosi. Però noi vorremmo che, più che a certe artificialità, le quali ritraggono essai della infelice natura degli italiani degli ultimi tre secoli, e ricordano la sciagurata politica, tutta affidata alle stuzie, che rese celebre d'infamia e di scherni il nostro nome nel mondo, noi possediamo mente a prepararci i modi di guardare virilmente in viso la fortuna, e di difendere da uomini quello che abbiamo fatto.»

La *Nazione* conclude raccomandando la seconda parte del motto caratteristico di Cromwell, e col quale l'onor. Bonghi concludeva la sua orazione in difesa della legge sulle guarentigie del papato:

«Pregate Dio e tenete asciutte le polveri.» (Italia Militare).

Riportiamo il testo del progetto di legge del Ministero sulla *Soppressione del fondo territoriale nelle Provincie Venete e Mantovana* col confronto delle modificazioni introdotte dalla Giunta.

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

L'amministrazione del fondo territoriale o del dominio nelle provincie venete ed in quella di Mantova, si ritiene per tutti i suoi effetti soppressa dal 1° gennaio 1868.

Art. 2.

È approvata la riscossione fatta per l'anno 1867 nelle provincie stesse della sovrapposta pel fondo territoriale.

Le spese obbligatorie portate dall'articolo 174 del regio decreto 2 dicembre 1866, n. 3352, eccettuate quelle indicate al n. 1 dell'articolo stesso, cominceranno a stare a carico delle provincie soltanto dal 1° gennaio 1868.

Art. 3.

In conformità a quanto è disposto dall'art. 237 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n. 2248, all. 4, anche nelle provincie venete ed in quella di Mantova, fino alla promulgazione di apposita legge, le spese per il mantenimento degli esposti a datore dal 1° gennaio 1868 staranno, in quella parte cui non provvedessero già speciali fondazioni, a carico delle provincie e dei comuni nella proporzione che verrà determinata con decreto Reale, sentiti previamente i Consigli provinciali ed il Consiglio di Stato.

Art. 4.

A questa spesa degli esposti si agguincerà anco quella per le partorienti non maritate povere, siccome già vi provvedeva il bilancio del fondo territoriale, ritenuto per altro che a quest'ultima le provincie stesse non provvederanno come spesa obbligatoria che dal 1° genn. 1868 fino al giorno in cui sarà pubblicata la presente legge.

Art. 5.

È conservato nelle provincie della Venezia (rimanendo esclusa, salvo i compensi di cui al successivo articolo 14, quella di Mantova) il consorzio onde provvedere in comune al mantenimento dei manicomi di S. Servolo e di S. Clemente, alle spese portate dai lavori intrapresi per lo ingrandimento del primo e per la costruzione del secondo, comprese anche le prediali, delegandone il controllo d'amministrazione, da esercitarsi come in appresso, ad un rappresentante per ogni provincia.

Art. 6.

La spesa per le nuove opere occorrenti ai preaccennati due manicomi, la successiva manutenzione delle stesse, e le imposte cui a tal uopo si dovesse ricorrere staranno a peso del consorzio in ragione del vecchio estimo 1866, le altre spese tutte saranno a carico delle rette stabilite per ricoverati. Nel caso poi che tali rette non bastassero, incomberà alle provincie di supplire alla deficienza, ed ove invece producessero un avanzo, questo resterà a sollievo delle provincie stesse.

Art. 7.

La nomina dei rappresentanti, di cui al precedente articolo 5, spetterà alle deputazioni provinciali le quali potranno anche farle cadere su cittadini domiciliati fuori di provincia.

Art. 8.

All'amministrazione interna speciale ed alla direzione degli accennati Istituti, sarà provveduto a termini della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie.

PROGETTO DELLA GIUNTA

Art. 1.

L'amministrazione del fondo territoriale o del dominio nelle provincie venete ed in quella di Mantova si ritiene soppressa dal 1° gennaio 1868.

Art. 2.

Identico al qui contro.

Art. 3.

Le spese per il mantenimento degli esposti dal 1° gennaio 1868 al 31 dicembre 1871 si riterranno sostenute dalle provincie nella misura e sulle basi in corso fino alla promulgazione della presente legge.

In conformità a quanto è disposto dall'articolo 237 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, numero 2248, allegato 4, anche nelle provincie venete ed in quella di Mantova, fino alla promulgazione di apposita legge, queste spese, a cominciare dal 1° gennaio 1872, staranno, in quella parte, come contro.

Art. 4.

Dal 1° gennaio 1868 fino al 31 dicembre dell'anno 1871 le provincie saranno tenute a provvedere alla spesa delle partorienti povere non maritate nel modo stesso con cui vi provvedeva il cessato fondo territoriale.

Art. 5.

È conservato, ecc., come contro.

Art. 6.

La durata del consorzio è obbligatoria per tutto l'anno 1872.

Art. 7.

Identico al qui contro.

Art. 7.

La nomina dei rappresentanti, di cui al precedente articolo 5, spetterà ai Consigli provinciali.

Art. 8.

Identico al qui contro.

Art. 9.

Per regolare l'amministrazione generale secondo gli interessi del consorzio, ogni anno nel primo lunedì di agosto si raduneranno i delegati, di cui all'articolo 5 presso la deputazione provinciale di Venezia presieduti dal regio prefetto, prendendo in esame il conto preventivo ed il consuntivo, statuendo, se occorra, sulla misura della retta obbligatoria per ogni giornata di mantenimento del manico nell'anno successivo.

Tale convocazione potrà aver luogo anche in via straordinaria durante l'anno, quante volte la deputazione provinciale di Venezia ne avvisi il bisogno, o quando tre provincie ne producano la domanda.

Art. 10.

Appena promulgata la presente legge, ed operatosi la nomina dei delegati di cui all'articolo 5, avrà luogo una convocazione nei modi fissati dal precedente articolo 9 allo scopo di provvedere immediatamente ad un regolamento per le norme, patti e condizioni colle quali il consorzio dovrà funzionare e per i modi coi quali provvedere alla riscossione dei crediti dell'Istituto consorziale.

Questo regolamento verrà presentato per l'approvazione al ministero dell'interno.

Art. 11.

Ove qualunque delle provincie volesse dopo l'anno 1872 staccarsi dal consorzio e provocarne lo scioglimento, dovrà farne proposta alla rappresentanza del consorzio, e per essa alla deputazione provinciale di Venezia, per lo meno sei mesi prima che quella prepari i bilanci di cui all'articolo 5. La deputazione sottoporrà tale proposta ai delegati, e, ottenutone il voto, lo comunicherà a ciascuna provincia interessata onde deliberino i rispettivi Consigli i quali saranno, se occorre, convocati in via straordinaria.

Qualora la maggioranza di questi accolga la proposta del distacco, la delegazione del Consorzio provvederà ai modi coi quali le altre provincie che rimangono in consorzio possano egualmente soddisfare agli impegni del consorzio stesso.

Ove la proposta accolta riguardi lo scioglimento, questo avrà luogo in quel termine di tempo e con quei modi, cui provvederà la delegazione con apposito regolamento da rassegnarsi come all'articolo 10.

Contro le deliberazioni a tal uopo emesse dai Consigli provinciali, siano affermative o negative, sarà aperta la via del ricorso al Re, provvedendosi a forma dell'articolo 231 della legge comunale e provinciale.

Art. 12.

La Commissione centrale istituita in Venezia coi decreti reali 10 ottobre e 8 dicembre 1866, n. 3250 e 3379, per l'amministrazione del fondo territoriale, cesserà dalle sue attribuzioni il primo lunedì di agosto in cui avrà luogo la prima tornata ordinaria del Consiglio dei delegati di cui all'articolo 5. Essa presenterà al Consiglio stesso un circostanziato resoconto di tutta la gestione dei vari rami di pubblico servizio fin qui affidati al fondo territoriale, di modo che i delegati stessi possano nella convocazione precedente, assumere in rappresentanza delle rispettive provincie l'amministrazione dello stralcio del fondo stesso, la successiva compilazione dei conti, e la definizione di tutte le pendenze dell'amministrazione stessa.

Art. 13.

Per tale incarico speciale e transitorio i delegati non funzioneranno di conserva colla deputazione provinciale di Venezia, ma quale Comitato centrale effetto di stinto, eleggendosi nella prima seduta un presidente tolto dal proprio seno. Per tali funzioni i membri del Comitato avranno diritto ad una medaglia di presenza come all'articolo 7, la spesa della quale però sarà a carico del fondo territoriale come all'articolo 19.

Questo Comitato farà ogni semestre alla provincia ed al ministero dell'interno, un rapporto sullo stato delle pendenze della sua gestione. Il Governo sulle risultanze della progressiva definizione di queste provvederà con decreto

Art. 9.

Identico al qui contro.

Art. 10.

Appena promulgata la presente legge ed operatosi la nomina dei delegati di cui all'articolo 5, avrà luogo una convocazione nei modi fissati dal precedente articolo 9, allo scopo di provvedere immediatamente ad un regolamento per le norme, patti e condizioni colle quali il consorzio dovrà funzionare ed essere amministrato.

Soppresso.

Art. 11.

La Commissione centrale istituita in Venezia coi decreti reali 10 ottobre e 8 dicembre 1866, numeri 3250 e 3379, per l'amministrazione del fondo territoriale, cesserà dalle sue attribuzioni tosto che sia stata promulgata la presente legge ed abbiano incominciato a funzionare a termini di essa i delegati delle provincie. Essa presenterà ai delegati stessi un circostanziato resoconto di tutta la gestione dei vari rami di pubblici servizi fin qui affidati al fondo territoriale, di modo che i delegati stessi possano assumere in rappresentanza, ecc., come contro.

Art. 12.

Per tale incarico speciale e transitorio i delegati funzioneranno quale Comitato centrale di stralcio affatto distinto, eleggendo fra essi fin dalla prima seduta un presidente. Nel compimento di questo ufficio i deputati non dimoranti in Venezia avranno diritto ad una medaglia di presenza di lire quindici, la cui spesa sarà sostenuta dal fondo territoriale.

Alla fine d'ogni semestre questo Comitato presenterà alle provincie ed al Ministero dell'interno un rapporto sullo stato della sua gestione.

Definita ogni vertenza dello stralcio, il Comitato centrale sarà dichiarato sciolto con decreto Reale.

Art. 13.

Identico al qui contro.

Reale allo scioglimento del Comitato centrale dichiarando definita ogni vertenza dello stralcio.

Art. 14.

La provincia di Mantova regolerà col Comitato centrale di stralcio, ed ove occorra anche colla delegazione del consorzio, di cui al surripetuto articolo 5, per ciò che riguarda il concorso prestato dal 1859 al 1867, le spese dei manicomii cadenti in concorso, i conti di debito e credito pel tempo in cui fu unita alle provincie venete.

Art. 15.

Il Comitato centrale sarà autorizzato a spedire mandato a carico di alcuna o di tutte le provincie o comuni anche durante lo stralcio e salvi i definitivi conguagli.

A tal uopo il Comitato stesso dovrà in tempo prevenire le provincie ed i comuni onde nei rispettivi bilanci inseriscano nelle casuali una somma che possa corrispondere a tali richieste.

Ove queste provincie o comuni si rifiutassero o a tale allegamento o al pagamento a suo tempo del mandato, questo verrà reso esecutivo dal Ministero dell'interno, udito il Consiglio di Stato.

Art. 16.

Il Comitato predetto liquiderà coll'intervento dei delegati governativi e farà versare nelle casse dello Stato il credito dell'erario nazionale pel montare degli arretrati non soddisfatti al 31 dicembre 1867, delle spese del fondo territoriale che dal 1.º gennaio 1868 passano a carico dello Stato per effetto della legge comunale e provinciale; liquiderà pure ai delegati stessi i crediti che il fondo territoriale potesse avere verso l'erario nazionale, in dipendenza di pensioni o stipendi pagati ad impiegati ritenuti a carico del Governo.

Art. 17.

Dopo la regolarizzazione dei conti coll'erario nazionale e colla provincia di Mantova, giusta i precedenti articoli, e dopo la liquidazione di tutte le partite attive e passive della gestione a tutto il 1867, il Comitato centrale di stralcio ripartirà fra le provincie della Venezia, i resti di cassa in denaro ed in titoli pubblici di credito, e i debiti e i crediti provenienti dalla dissolta amministrazione in ragione dell'estimo di cui all'art. 6.

Art. 18.

Il Comitato di stralcio rimborserà a ciascuna provincia le somme entrate nella cassa territoriale per le ritenute del 2 per cento sugli stipendi dei medici chirurghi comunali, dal dì che queste ritenute ebbero principio.

Dalla somma spettante a ciascuna provincia, si detrarà soltanto ciò che per ogni provincia fosse stato pagato in gratificazioni o pensioni a tenore dello Statuto arciduciale e delle vigenti leggi sulle pensioni.

Le ritenute del 3 per cento saranno versate direttamente nelle rispettive casse provinciali.

Ogni provincia assumerà in seguito per conto proprio il servizio delle pensioni e gratificazioni a favore dei medici condotti del proprio territorio che ne hanno diritto, tenendo rispettivamente sollevate le altre provincie.

Per successivi rapporti ogni provincia provvederà come saprà più opportuno senza lesione dei diritti acquisiti.

Art. 19.

Le provincie venete dovranno proporzionalmente sostenere le spese tutte pel mantenimento dell'ufficio di stralcio dell'abolita amministrazione pel fondo territoriale; anche la provincia di Mantova vi concorrerà in ragione di pel biennio 1868-1869.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 11. — Oggi al ministero della guerra fu pubblicato un ordine del giorno, nel quale sono indicati gli uffici che non si debbono trasferire a Roma che dopo il 1871.

Gli uffici che rimarranno in Firenze sono i seguenti: Direzione generale dei servizi amministrativi delle leve e bassa orsa e quella dell'artiglieria e genio.

(Diritto)

Art. 14.

Identico al qui contro.

Art. 15.

Il Comitato predetto liquiderà coll'intervento di delegati governativi, e farà versare nelle casse dello Stato il credito dell'erario nazionale pel montare degli arretrati non soddisfatti al 31 dicembre 1867, delle spese pel fondo territoriale che dal 1.º gennaio 1867 passano a carico dello Stato per effetto della legge comunale e provinciale; liquiderà pure ai delegati stessi, ecc., come contro.

Art. 16.

Identico al qui contro.

Art. 17.

Identico al qui contro.

Art. 18.

Identico al qui contro.

la persuasione di non andar errati, che quei giornali sono assai male informati.

RAVENNA, 11. — Ieri l'altro, scrive il *Ravennate*, a Lavezzola un tale fu ucciso in rissa.

NAPOLI, 10. — Ieri a sera molta lava si è precipitata dal Vesuvio verso la parte dell'Airio del Cavallo e nella notte la montagna è stata coperta di neve, fenomeno per lo passato rarissimo, ma che in quest'anno si è verificato frequentemente per l'imperverare della stagione. (Fuugolo)

TREVISO, 11. — Oggi poco prima del mezzogiorno moriva il colonnello Mattei cav. Francesc, degno patriota, valoroso soldato, e strenuo difensore di Venezia nel 1848-49.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Il *Constitutiannet* scrive:

Il generale Le Flô ministro della guerra è arrivato mercoledì sera a Bordeaux.

— Secondo informazioni, che la *France* ritiene esatte, il signor Gambetta prima di decidersi a dare le sue dimissioni, aveva pensato per un istante alla esecuzione di un colpo di Stato, di cui l'arresto del signor Guyot-Montpaysr ux non era che un preludio. Esisteva già una lista di proscrizione, dove si comprendevano fra gli altri i redattori in capo dei giornali che avevano avuto l'audacia di protestare contro il decreto elettorale del 31 gennaio, e parecchi nomi politici della Gironda.

— In seguito alla dimissione del sig. Gambetta un gran numero di prefetti e sotto-prefetti sue creature si ritireranno necessariamente, o saranno revocati dalle loro funzioni.

— Ieri in una delle sezioni rurali del distretto di Bordeaux, nel momento in cui la folla degli elettori si addensava allo scrutinio, si avanzò un ottogenario con passo incerto fino all'ufficio. Dal l'aspetto della sua fisionomia, dal nastro rosso che decorava il suo vestito da campagnuolo, si riconosceva in lui un soldato del primo impero. Il vecchio tenendo in mano la sua schiena aperta, tutti potevano leggerla comodamente.

Prima di deporre, egli disse con voce ferma: « Ai miei tempi, quando si mandavano i soldati alle guerre, si davano loro munizioni, viveri e vestiti: due miei nipoti sono morti all'armata della Lorraine; essi mancarono di tutto ciò. » Detto ciò, il campagnuolo, al quale sgorgavano le lagrime, lasciò cadere nell'urna i nomi di Thiers, di Dufaure, del generale d'Aureilles, di Cayon-Latour. Testimoni di quel voto espresso e profondamente commosso, altri campagnuoli votarono come il vecchio soldato.

— Fu deciso che la Costituzione si riunirà a Poitiers anziché a Bordeaux.

Furono chiesti a Faidherbe e Chanzy dei rapporti su la situazione delle rispettive armate; quest'ultimo si recò a Parigi in persona. Tali rapporti saranno sottoposti alla Costituente.

INGHILTERRA, 10. — Mandano da Londra alla Lombardia:

Il Parlamento adottò l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, senza discussione.

SPAGNA, 8. — Le elezioni provinciali in Spagna riuscirono, a grande maggioranza, favorevoli al partito monarchico-liberale. I Repubblicani furono anch'essi sconfitti nelle città principali, come Madrid, Siviglia, Toledo, Saragozza, nelle quali si credeva avessero una grande influenza.

GERMANIA, 10. — Tanto a Berlino quanto a Monaco e nelle principali città della Germania avvennero manifestazioni a favore della definitiva conclusione della pace.

AUSTRIA, 10. — La stampa liberale continua a mostrarsi diffidente verso il nuovo ministero; mentre i fogli conservatori e clericali l'accolgono con una marcia benevola.

La *Nuova libera Stampa* si mostra irritata perchè due dei più importanti portafogli, quelli della giustizia e della pubblica istruzione, sieno affidati a due Czechi.

— L'on. Visconti Venosta in seguito alla votazione dell'emendamento Ruspoli, aveva presentate le proprie dimissioni.

Si assicura però che oggi le abbia ritirate dopo le dichiarazioni fatte alla Camera dall'onorevole presidente del Consiglio. (idem)

— Alcuni giornali si ostinano ad asserire che il Governo prussiano abbia indirizzate note poco benigne al Governo italiano: noi dal canto nostro, scrive il *Fanfulla*, ci ostiniamo ad affermare, con

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Monumento Paleocapa. — Come dall'annuncio dato, oggi ebbe luogo nella residenza municipale l'inaugurazione del monumento a Pietro Paleocapa col concorso delle primarie autorità, e di molti cittadini.

L'ora tarda ci impedisse di darne il dettaglio: ciò che faremo domani.

È comune desiderio, al quale sottoscriviamo noi pure, che il Municipio faccia collocare anche quest'anno la piastra forma in Piazza Unità d'Italia, e disponga per l'illuminazione straordinaria della musica relativa, per procurare un divertimento al popolo.

Speriamo di essere esauditi. Comitato di soccorso per i prigionieri francesi in Germania:

Quelle persone che intendessero di fare offerte in danaro o in oggetti sono avvertite che dette offerte saranno ricevute dal vicepresidente del Comitato prof. Gouget de Mss, Via Regali, numero 2323.

Caffè Pedrocchi. — Raccomandiamo caldamente, e per la millesima volta, a chi spetta il riattamento e pulitura, o meglio ancora la rinnovazione dello stoffo delle mobilie specialmente nella sala di mezzo. Quei divani sono talmente nati e indecenti che l'altro giorno due forestieri in attesa di partenza non si sentirono il coraggio di sedersi, forse per tema di restarvi incolati e perder la corsa.

A monte gli scherzi: se non si vogliono sentire leanze talvolta esagerate, bisogna d'una parte ottemperare a quelle che si fondano sopra giusti motivi; e ormai le mobilie del caffè Pedrocchi, non che edificate al primo stabilimento di questo genere della nostra città, sarebbero poco decenti anche per un caffè secondario.

Teatro Concordi. — Il veglione mascherato di ieri a sera fu piuttosto fiacco; e ormai si può dire che quest'anno il vero carnevale ha slegato far mostra di sé nei pubblici ritrovi per rifugiarsi nelle esse particolari, dove hanno luogo di frequente bei festini con vero buon gusto.

Al di fuori tutto il carnevale si riduce a qualche mascherotto errante e solo colla pretesa di divertire il pubblico, ma che accorgendosi di non divertire nemmeno se stesso, depone ben presto la larva, e i noleggiati indumenti, e ne prega lo scotto grattandosi la testa.

Adagio: dimenticavamo il solito affollato convegno della sera in Pedrocchi; ma davvero finchè non si disponga che la gente faccia il suo ingresso da una porta sola dello stabilimento per uscire da tutte le altre non ci basta l'animo di prenderci una stalmiana per approfittarne, e per rimanere pigri. È un lamento di cui ci facciamo eco da parte di molte Signore, che passerebbero ben più volentieri un paio d'ore in caffè, se il movimento delle persone fosse reso più facile e più comodo.

Smarrimento. — Nel Veglione di stanotte al Teatro Concordi certo L. C. ebbe a notificare lo smarrimento di un anello con brillante del valore di lire 30, che non fu possibile rinvenire finora.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza: F. G. d'anni 34 di S. Lazzaro per ordine d'affetto onde espriare 23 giorni di carcere per contrabbando.

F. E. maritata B. d'anni 26 per fermimento in rissa a danno di certa M. M. C. G. d'anni 26 di Treviso, trovato girovago di notte senza carte e senza licenza.

Due giovinetti per borseggio nella Chiesa del Santo.

Legato. — Il conte Agostino Sagredo ha lasciato tutti i suoi quadri, la biblioteca e l'archivio familiare al civico Museo Correr. Oggetti d'arte e manoscritti preziosi vengono così ad arricchire la nostra patria raccolta. Segnaliamo con riconoscenza ad esempio il nobile atto.

(Gazzetta di Venezia)

L'Almanacco di Fanfulla. — Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto in dono l'Almanacco di Fanfulla, che ci ha rotto la noia coi suoi piacevoli bozzetti, colla vivacità delle sue critiche, e colle desolazioni piene di garbo.

È un volume, dove si riflette copiosamente tutto lo spirito del giornale suo omonimo, e della cui lettura si ride e si guadagna: duplice scopo che l'Almanacco di Fanfulla raggiunge, facendosi pagare soltanto una lira.

Lettere e beneficenza. — Nella tipografia Agnelli di Milano, è in corso di stampa forse il più bello ed utile dei lavori, come lo qualifica il detto e degno sacerdote Jacopo Bernardi a cui è dedicato, di Lorenzo Neri da Empoli, valente cultore delle lettere italiane, e della pedagogia, rapito alla famiglia che lasciava nella desolazione la sera del 22 luglio 1870.

Questo lavoro alla cui stampa sorvegliava il Neri allorchè morì lo colse, s'intitola *Giannino o la Scuola dell'Avversità*, e come gli altri dello stesso autore si propone lo scopo educativo della gioventù.

Alla raccomandazione autorevole del Bernardi si aggiunse pur quella dell'illustre N. Tommasi per patrocinare l'acquisto del *Giannino* nel duplice intendimento di rendere onore alla memoria del Neri, e di provvedere alle necessità della sua famiglia, di cui era l'unico appoggio; e noi abbiamo sott'occhio l'opuscolo dove stanno raccolte, oltre ai cenni biografici del defunto, ed un breve giudizio sulle opere di lui, le calde esortazioni che quei valenti muovono ai loro concittadini per un'opera così santa.

Empoli, patria del Neri, pianse amaramente la perdita dell'uomo egregio, dell'operoso maestro, del lodato scrittore e del povero e sventurato marito e padre; e quel Municipio consolo delle strette domestiche e dei meriti dell'estinto, non venne meno a se stesso assegnando alla salma e alla memoria di lui onorato posto nel Campo-santo e provvedendo al decoro dell'accompagnamento funereo.

Ora ci lusinghiamo che la nobile iniziativa del Bernardi sarà da tutti secondata coll'acquisto del *Giannino*, mentre la ditta Giacomo Agnelli, si benemerita nel dare in luce utilissimi libri per l'educazione popolare, assume generosamente la stampa in numero di tre o quattromila copie, perchè ne torni alla famiglia, fatta orfana del padre, tutto il profitto: e della gestione di questa caritatevole impresa s'incarica un uomo già noto in Italia per meriti innumerevoli di quest'indole, un operaio tipografo milanese, Angelo Colombo.

Il libro nitidamente e correttamente pubblicato con vignette illustrative, disegno del valente pittore Giuseppe Mazza eseguite col bulino dei signori Canedi, Centenari, Colombo e Mantovani, non costerà più di lire 2;50.

Per tutto che occorra a quest'uopo, e per l'invio delle schede di sottoscrizione si faccia capo al sig. Angelo Colombo, direttore della tipografia Giacomo Agnelli, via Santa Margherita 2, Milano.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

14 febbraio A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 25,1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 52,2 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (12 febbraio), Time (Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p.), Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13 Temperatura massima = + 5° 5 minima = - 4° 5

ULTIME NOTIZIE

A proposito della discussione sulle quarantagie papali scrivono da Firenze al Corriere di Milano:

Vuolsi che i gabinetti, i quali naturalmente conoscono la legge ora in discussione, l'abbiano accettata e sieno entrati in impegno sul testo della medesima. La mutazione di articoli potrebbe dare il pretesto a qualcuno per svincolarsi degli impegni presi con noi. Ora, coll'aria di reazione che comincia a spirare in vari punti d'Europa, sarebbe assai pericoloso, a giudizio del ministro degli esteri, il lasciare che la questione romana fosse sottratta agli impegni presi con noi in momenti che ci erano più favorevoli.

Tali almeno sono i commenti che ho sentito fare da persone di solito bene informate, a questa attitudine così decisa del Visconti, a cui segui quella dell'intero gabinetto.

L'Italia reca in data 12: I ministri che dovevano partire ieri sera per Torino, allo scopo di presentare i loro omaggi a S. M. la Regina di Spagna in occasione della sua partenza per Madrid, ricevettero solo pochi momenti prima di prendere il treno, un di-paccio che annunciava loro un nuovo ritardo nel viaggio della Regina: essi rimasero per conseguenza a Firenze.

Leggesi nel Diritto: Siamo assicurati che l'on. Correnti non solo ha messo allo studio un progetto per il Monte delle pensioni ai maestri elementari, ma che già ultimati gli studi, è prossimo a nominare una Commissione perchè formoli un progetto di legge da presentarsi alla Camera. È così sentito il bisogno di assicurare l'avvenire dei poveri maestri comunali, che noi ci auguriamo questo soltanto, che i membri della Commissione siano tali da rispondere interamente alla serietà dell'argomento ed alla fiducia del ministro.

Sappiamo pure che lo stesso ministro sta cercando un modo col quale col maggiore vantaggio dell'artista e col minore dispendio da parte del Governo poter finalmente pubblicare la grande e pregevolissima incisione già più volte premiata della così detta Madonna di Napoli di Raffaello, condotta a termine da quell'illustre incisore che è il cav. Tommaso Aloysio Lunara messinese. Ed anche di questo pensiero noi ne felicitiamo il Correnti, tanto più che nel trafugamento del quadro originale la pubblicazione dell'incisione avrebbe anche in senso dell'opportunità, conservando almeno all'Italia la memoria di quel tesoro perduto.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 10 (ritardato). — Assicurasi che siano stati nominati Pelletan, Gambetta, Thiers, Trochu, Perrier, Grevy, Lanfroy, De Charrette, Tardieu, Amat e Delpech. Ignoransi però ancora i voti dei mobilizzati.

La Borsa accolse con soddisfazione i risultati consociuti.

BORDEAUX, 11. — Il governo decise, dietro proposta di Steenackers, che l'amministrazione delle poste sia separata da quella dei telegrafi, la quale resta affidata a Steenackers.

Nel dipartimento delle Alpi Marittime furono eletti Garibaldi, Dufraisse Bergondi e Picon.

Nel dipartimento di Pau de Dôme passò interamente la lista repubblicana.

A Grenoble fu eletta la lista conservatrice.

Dai dipartimenti invasi si hanno le seguenti informazioni in data del 10:

Nel dipartimento della Marna devovono eleggere 8 deputati; ne furono eletti 5, fra cui Lebland, procuratore generale a Parigi, e Giulio Simon.

Nel dipartimento dell'Aube devovono eleggere 15 deputati; ne furono eletti 3, cioè Amedeo Gayot, Casimiro Perrier e Parigot, sindaco di Troyes.

Nel dipartimento dell'Yonne devovono eleggere 6 deputati; ne furono eletti 5. Nel dipartimento della Loira fu eletta la lista conservatrice, Vinoy ebbe voti 34.699; Guyot e Montpayroux non furono eletti.

BUKAREST, 11. — Camera dei deputati. — Rispondendo ad una interpellanza di Blar-mberg, il presidente dei ministri dichiarò che la lettera del principe pubblicata dalla Gazzetta di Augusta sembra scritta in un momento di stanchezza, ma che il pericolo indicato è d'oggi scomparso.

La Camera passò allora all'ordine del giorno con una protesta di fedeltà verso il principe e la Costituzione.

BORDEAUX, 11. — A Laval fu nominata la lista dell'Unione liberale con Vaugouy, Viller, L. Chatelain, ecc.

Nel dipartimento delle Ardenne furono eletti il generale Chanzy, Philippeux, Martines e il conte di B. thone.

In Algeri furono eletti Gambetta e Garibaldi.

A Costantina fu eletta la lista repubblicana.

Il generale Chanzy telegrafa da Laval: «Lasciai Parigi ieri mattina alle ore 10. Vi regna la maggiore calma. I risultati delle elezioni non erano ancora conosciuti.»

Fra i deputati eletti trovansi parecchi che sono prigionieri.

BORDEAUX, 11. — Alle ore 5 pom. rimanevano ancora da conoscersi i risultati delle elezioni in 27 dipartimenti, 23 dei quali sono invasi dal nemico.

La elezione di alcune notabilità in parecchi dipartimenti renderà necessarie da 30 a 40 rielezioni. Fino a questo momento Thiers fu d'oggi eletto in 18 dipartimenti; Trochu in 7; Cuaugardier in 4; Gambetta fu eletto a Marsiglia, in Algeri e ad Orano; Giulio Favre nei dipartimenti del Rodano e dell' Ain.

A Tolosa furono eletti 6 legitimisti, 2 orleanisti e 2 repubblicani.

BRUXELLES, 12. — La Correspondenza Havas di Parigi, in data del 7, assicura che si fanno pratiche attive presso Bismarck per ottenere che i soldati prigionieri in Parigi possano essere diretti verso alcuni punti della Francia, in attesa delle decisioni dell'Assemblea nazionale.

Il club della Folies Bergères protestò contro la distruzione delle fortificazioni della strada ferrata, che formavano la seconda cinta.

BORDEAUX, 12. — Nel Rodano fu eletta la lista conciliatrice; nel Finistère furono eletti Thiers e Leflò.

A Limoges la maggioranza fu pella lista liberale indipendente.

A Caen passò la lista liberale parlamentare.

All' Havre fu data la maggioranza alla lista Thiers, Pouyer, Quarlier.

Nella Saona e nella Loira furono eletti alcuni repubblicani ed alcuni conservatori liberali.

A Moulins fu eletta la lista conservatrice.

Arvenne a Durkerque una esplosione della fabbrica di cartaccie: vi furono molte vittime.

ADEN, 12. — È arrivato iersera il piroscafo italiano Arabia in giorni 5 1/2 da Suez diretto a Bombay.

BORDEAUX, 12. — I repubblicani eletti a grande maggioranza nella città di Lilla; nelle campagne furono eletti tutti conservatori.

A Bodez fu eletta la lista clericale. Il generale Leflò che giunse a Bordeaux, prese la direzione del Ministero della guerra. Lionville fu nominato direttore generale del Ministero dell'interno in luogo di Laurier dimissionario.

A Valenza furono eletti tre della lista di conciliazione e tre repubblicani. Nel Jura fu eletta la lista repubblicana-conciliatrice.

Nella Mosca fu eletta la lista conciliatrice Bomport, Benoist.

Nella Sena e Marna furono eletti Choiseul e Lafayette; nella Sena e Oise furono eletti St. H laire e L. f-vre.

Nell' Oise furono eletti Lerou ed il Duca d'Anmale.

Hassi da Parigi che il risultato delle elezioni è ancora sconosciuto. Favre è giunto a Bordeaux. Da Hvre, che nell'Evre i prussiani continuano a fare requisizioni.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Circo equestre di Carlo Fassio. Rappresentazione — Ore 7 1/2.

TEATRO GALER. — Rappresentazione marionettistica — Ore 7 1/2.

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente respons.

COMUNICATO

Nel giorno 9 corr. al Banco di Carlo Vason, in Padova, in un momento di forte lavoro veniva per svista consegnato la Cartella di Rendita da L. 500, N. 13715, anzichè un pezzo da L. 50 come stabilito.

Mancando la personale conoscenza dell'acquirente passava Vason tre giornate tra la speranza ed il timore il quale stamane veniva totalmente dissipato presentandosi al suo negozio il nobile sig. Antonio conte Carpello, aggiunto in pensione, che non appena accortosi dell'errore di possedere un titolo maggiore dell'acquisto, correa premuroso a farne la restituzione; azione che veniva maggiormente nobilitata, partendosi apertamente a tale uopo dal suo soggiorno in Noventa.

Nell'atto che il sottoscritto rende omaggio al nobile tratto del suddetto sig. Conte, informa i suoi amici dell'avvenuto.

CARLO VASON.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Dal Rapporto della Commissione scrutatrice per lo spoglio delle Schede risultarono eletti:

- Presidente Maso Trieste
Vice-Presidente Luzzatti prof. Luigi
Consiglieri Toffolati Giuseppe, Maluta Giovanni, Poggiana avv. Giuseppe, Fusari N. eo a, Treves Giuseppe, Loviselli Pietro
Censori Frizzerin avv. Federico, Fusari Antonio, Morpurgo avv. Emilio
Provisori Tolomei dott. Antonio, Leonarduzzi avv. Zaccaria
Arbitri Beggiato avv. Tullio, Anastasi Francesco
Commissione Elettiva del Comitato di Sconto Sanmartin Antonio, Lorenzoni Angelo, Bassi Pietro, Apolloni Domenico, Fontanarosa Angelo.

Non raggiunsero la maggioranza assoluta 2 Consiglieri, 1 Proboviro, 1 Arbitro.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Nell'Assemblea generale dei Soci tenutasi il 12 corr. fu approvato il Bilancio secondo il quale spetta ad ogni azione saldata il dividendo del 9.04 p.0/0 ossia it. lire 4 52.

Tale dividendo verrà pagato a partire dal 20 corr. dalle 12 alle 2 di ogni giorno verso presentazioni dei Certificati provvisori o definitivi. Padova, 13 febbraio 1871.

Il Presidente MASO TRIESTE.

OLIO DETERATIVO

CHE VIENE PREPARATO NELLA FARMACIA A S. SOFIA IN PADOVA DA ANTONIO STOPPATO

Questo olio come confermano certificati di distinti medici e chirurghi, è fornito di una pronta facoltà depurativa e catrizzante, nelle piaghe croniche, nelle ulcere varicose d'antica data, sifilitiche e fungose, nelle piaghe erpetiche, scorbutiche e scrofolose; favorisce la risoluzione dei tumori a base infiammatoria, e prodotti di gonfiezza glandulari.

ALLA FIASCHETTA IT. L. 1, 25

Ogni fiaschetta è accompagnata da documenti, e da analoga Istruzione sul modo d'usarlo. Verso assegno si spedisce in tutto il regno, semprechè la commissione non sia inferiore a dodici fiaschette, restando le spese di porto e di imballaggio a carico del committente.

Unico deposito presso l'Inventore.

Trovansi pure vendibili nelle primarie farmacie d'Italia.

10-49

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 68,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Daccalatreuto in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbi insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBARGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.80; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevetata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e lo carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.80. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

DU BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Gallagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldasare — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale.

Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

NOVITA' LIBRARE ITALIANE

PERVENUTE

Alla Libreria F. Sacchetto

Lettere Precettive di eccellenti scrittori scelte, ordinate e postillate da P. Fanfani, II edizione Firenze 1871, 1 vol. . . . L. 2

Stelliani P. Sul rinnovamento della filosofia positiva in Italia, Firenze 1871 . . . » 4

Lozzi C. Dell'Uzio in Italia, libri 4, Torino 1871, in 12, vol. 1. . . » 3

Rognetta F. B. Manuale di campegna ad uso degli ufficiali d'artiglieria, Torino 1870 in 8. . . » 9

Tommasco (doveri e i diritti d'ogni buon italiano, Milano 1871, in 12 . . . » 2 50

Torelli G. Scritti vari ordinati per cura di C. Paoli, Milano 1871. » 4 50

Careano G. Novelle ca n a nuole con incisioni, Milano 1871. . . » 2 50

Guida pratica degli Uffici comunali per la tutela dei diritti d'autore sulle rappresentazioni teatrali, Milano 1871. . . » 3

Macchi Mauro I Detrinatori d'Alemagna, considerazioni storiche critiche sulla guerra franco-prussiana, Milano 1871 . . . » 1

Migneco dott. G. Del Cloroformio e di altri mezzi anestesiaci, memoria inedita, Augusta 1869. » 1 75

Cancistrini prof. G. Compendio di zoologia ed anatomia comparata vol. III ed ultimo. Vermi ed infimi animali, Milano 1871. . . » 2 10

Ronga G. Elementi di Diritto Romano, nozioni preliminari, Torino 1871, in 8, vol. 1. . . » 5

Carega F. Nozioni di agronomia ordinate secondo i programmi ufficiali degli istituti industriali con figure Napoli 1870, 2 vol. » 6 50

Stoppani A. Corso di Geologia, II ediz. Milano 1871 fasc. 1 e 2 » 1 20

Galeazzi F. D. Il Comune e lo stato studi politici e amministrativi, lib. 4, Firenze 1871, in 8, vol. 1 . . . » 6

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per il dolore. CAPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventore fratelli RIZZI. Prezzo L. 3.50. Deposito in PADOVA presso Negliusti Gactano Parrucchiere all'Università.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Gennaio 1871.

Modulo conforme il Reale Decreto 8 settembre 1869

Table with columns for date (31 dicembre 1870 and 31 gennaio 1871) and sections for Attivo and Passivo. It lists various financial items like Numerario, Credito disponibile, Cambiali scontate, etc., with their respective values.

Table for Passivo section, listing items like Capitale Sociale Indeterminato, Saldo da esigere per Azioni emesse, Capitale sociale effettivamente incassato, etc., with values.

Padova, 13 febbraio 1871. NB. Furono rimborsate it.L. 4600 per estrazione di Serie. A datare dal 20 corr. dalle ore 12 alle 2 pom. la Cassa effettuerà il pagamento del dividendo.

Biblioteca Circolante DI GIUSTO EBHARDT PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO. Libri Italiani Francesi ed Inglesi. Prezzo annuo L. 20 - Prezzo mensile L. 2 - Deposito L. 5. Il cambio può aver luogo ogni giorno.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.

Conservazione, riproduzione ed abbellimento del corpo umano! mezzi privilegiati e garantiti gen uni. Olio di Chinachina del d. Hartung; per conservare ed abbellire i capelli. in bottiglie, ad it. lire 2 e 10 cent. Sapone di erbe pel dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a italiane lire 1. Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuier, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire. Pomata vegetale in pezzi del d. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a L. 1 e 25 cent. Sapone balsamico d'olive per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent. Tintura vegetale per la capellatura, del d. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 e 50 cent. Pomata di erbe del dott. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2 e 10 cent. Pasta Odontalgica del dott. Suin de Bouternard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1 e 70 cent. e a centesimi 85. Olio di radice d'erbe del d. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a L. 2 e 50 cent. Dolci di erbe pectorali del d. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli emodi del petto; a L. 1:70 ed a cent. 85. Tutte le sopradette specialità si vendono genuine a Padova esclusivamente presso Pianeri e Mauro farmacia reale, e presso Guerra, profumerie via s. Carlo e via Debito.